Resa senza condizioni ai padroni della città

Così Antonio Cederna giudica il recente convegno dell'IN/ARCH - Zevi difende sull'*Espresso* l'iniziativa

Due voci contrastanti, che meritano di essere segnalate, parlano del recente convegno sullo sviluppo di Roma organizzato dall'Istituto Nazionale di Architettura dall'8 al 10 dicembre scorso. La prima è quella del prof. arch. Bruno Zevi, ideatore e promotore del convegno, che sull'ultimo numero dell'« Espresso » difende la sua creatura e il « centro-studi » che da essa è sorto, o dovrebbe sorgere. La seconda è quella dello scrittore Antonio Cederna, che sul « Mondo » demolisce con la consueta chiarezza e passione l'impostazione stessa del convegno, che avrebbe dovuto essere un incontro fra gli uomini di cultura e gli operatori economici per « configurare un programma — per dirla con Zevi — che soddisfi le esigenze particolari nel quadro delle esigenze civiche generali ».

Zevi ammette che le critiche che *l'Unità* ha rivolto al convegno hanno « qualche fondamento » e soggiunge che « invitando industriali e commercianti ad un dialogo, gli architetti *hanno dato l'impressione* di fare una scelta politica o di classe puntando su una serie di piani settoriali, anzichè su un programma generale concepito in nome della collettività ».

La nostra, e non solo nostra, non era solo *una impressione*, ma qualcosa di molto più concreto. I risultati del convegno hanno dimostrato che si è trattato *veramente* di una scelta politica e di classe, un tentativo di rimettere in gioco, con lo avallo di una « cultura » male intesa, le stesse forze che hanno determinato a Roma lo stato di paralisi di cui Zevi conferma l'esistenza, assolvendole da ogni responsabilità. E queste forze, sia quelle tradizionali che quelle « neocapitalistiche » che con le prime si muovono in perfetta intesa, hanno approfittato dell'impunità loro offerta perfino con troppa rozzezza e ottusità, tanto da mettere in imbarazzo gli stessi promotori del convegno. Condividiamo perciò il giudizio di Cederna quando scrive che « gli architetti e gli ingegneri che hanno parlato ci sembra abbiano posto le premesse non già per l'inizio di un dialogo, ma per la resa senza condizioni ai padroni della città: e questi, mentre senz'ombra di pudore rivendicavano il diritto a portare avanti la loro opera piratesca, hanno di nuovo mostrato tutta la loro congenita arretratezza e faziosa ottusità ».

Sul centro-studi che « avrà il compito, semplicemente, di operare la proiezione sul piano tecnico di certe esigenze economiche e funzionali », Cederna scrive: « Con la qual cosa si ricasca nell'eterno errore di attribuire alla "tecnica" una virtù che non può avere, quella cioè di dare plausibilità a progetti concepiti nel disprezzo delle norme elementari del vivere civile, si accetta l'ulteriore disgregazione della città incoraggiando ed attuando mille iniziative disparate e contraddittorie che rinnegano la visione unitaria della pianificazione, e infine si torna a ridurre il professionista, architetto ed ingegnere, al ruolo di indifferente esecutore della peggiore razza di cliente possibile... Nell'atto stesso in cui si offrono come strumenti ai padroni, gli architetti smentiscono l'impegno della cultura moderna che li vuole uomini morali prima che tecnici, servitori della collettività prima dei singoli, fautori di una pianificazione coordinata anzichè servitori di gruppi privilegiati ».

« Tra le poche cose che sappiamo, — continua lo scrittore radicale — c'è appunto questa, che la somma dei vari interessi particolari non ha mai dato e non darà mai lo interesse generale che, appunto, è stato il grande assente dal convegno indetto dall'Istituto Nazionale di Architettura ».

L'analisi di Cederna si ferma, in sostanza, qui. Perchè l'interesse generale è stato il grande assente? A questo punto si ritorna all'impostazione stessa del convegno, quella impostazione che l'architetto Zevi tenta di difendere, anche se timidamente. Non si può parlare concretamente di sviluppo di Roma, escludendo il movimento operaio e democratico che nella Capitale si è sempre battuto per quell'interesse generale che è rimasto fuori dalla porta al convegno di Palazzo Taverna, che rappresenta l'unica forza che può concretamente impedire « ai padroni di Roma » di continuare a presentare « orgogliosamente — come dice Cederna — le loro tristi credenziali, il loro odio per una organizzazione democratica, la loro invincibile vocazione alla rapina e alla prevaricazione ». Senza questa presenza nuova, il dialogo tra tecnici e « operatori economici », finirà miseramente, come ha dimostrato il convegno dell'IN./ARCH., in « una resa senza condizioni ai padroni della città ».

« Che assieme ai padroni di Roma — conclude Cederna — allo stesso tavolo, si assidano sorridenti i rappresentanti del Comune e della Provincia non può stupire: ma che le stesse forze della cultura rinuncino a contrastarli efficacemente sull'unico piano possibile, quello politico, rinunciando alla loro stessa ragione di essere, ossia a concorrere, a modificare una realtà inaccettabile, questo, ahinoi, davvero ci riempie di sgomento ». Ci sembra questo l'inizio di un discorso concreto.

Da venerdì si pagano le tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'ACI per la provincia di Roma informa che, da venerdì 22, avrà inizio la riscossione della tassa di circolazione per l'anno 1962, relativamente a tutti gli autoveicoli.

Il servizio di esazione si effettua nei giorni feriali, con orario dalle ore 8.30 alle 12.30 presso le seguenti esattorie: via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma), via della Conciliazione 7 (ingresso via dell'Ospedale D., piazza dei Re di Roma (ingresso via Cerveteri 17)

Ancora sangue nei cantieri

Due operai schiacciati dalla macchina battipali

La sciagura è avvenuta in via Vessella — Stavano spostando a mano l'attrezzo insieme ad altri 4 lavoratori

Il cantiere dove è avvenuta la sciagura. Nella foto in alto Giuseppe Pistola, uno degli operai feriti.

Sono rimasti orribilmente schiacciati sotto la macchina battipali: la stavano spostando lentamente a mano insieme ad alcuni compagni di lavoro ma improvvisamente il pesante attrezzo si è rovesciato. Loro due non hanno fatto in tempo a scappare: la macchina li ha presi in pieno, li ha gettati in terra, li ha schiacciati sotto la sua mole enorme. Da allora non hanno ancora ripreso i sensi, la conoscenza: li hanno adagiati su una automobile e li hanno accompagnati a gran velocità al Policlinico. Ora giacciono in fin di vita in una corsia.

Le vittime dell'impressionante sciagura sul lavoro — l'ennesima di una serie senza fine che sta insanguinando tutti i cantieri della città — sono Renato Coluzzi e Giuseppe Pistola. Il primo è giovanissimo, ha appena 23 anni, ed abita in una modesta casupola di via Centro Sale Sciano 8 ad Agosta. Ogni giorno per venire a lavorare a Roma — il paese dove vive è povero e non può certo offrirgli un lavoro, un'occupazione qualsiasi — è costretto a fare più di 150 chilometri, a passare tre ore e forse più su una sgangherata corriera. Le sue condizioni sono gravissime. Il suo compagno sta, però, ancora peggio: potrebbe morire da un momento all'altro e i sanitari disperano di salvarlo. Ha 49 anni e anch'egli abita fuori Roma: a Civitacastellana, in largo Cavour 16. E anch'egli naturalmente fa su e giù tutti i giorni, per guadagnarsi un pezzo di pane.

La disgrazia si è verificata verso le 15,30. I due stavano lavorando in un cantiere della impresa Marinelli, che sta costruendo un palazzo in via Vessella, a Tor Fiorenza: insieme ad altri quattro compagni di lavoro erano stati incaricati di spostare la macchina battipali, un pesante attrezzo che serve a sondare il terreno e a rinforzarlo, quando è necessario con iniezioni di cemento armato. Avevano già smontato e trasferito il motore e ora avrebbero dovuto spostare, sempre a mano, i tre grossi pali.

E' tutto accaduto in un attimo: la macchina si è inclinata su un fianco ed è poi crollata. Quattro operai sono riusciti con uno scatto disperato a mettersi in salvo.

Severo giudizio della magistratura

Alla sbarra la polizia: estorte le confessioni

Alcuni giovani percossi a sangue perchè ammettessero furti mai commessi

Una dura critica ai sistemi della polizia, e in particolare, della Squadra Mobile, è stata mossa dal dottor Giallombardo, presidente della prima sezione del Tribunale di Roma, nella motivazione della sentenza di condanna dei componenti della cosiddetta « banda del pugile », depositata in questi giorni in cancelleria.

La « banda del pugile », che prendeva il suo nome dal nomignolo del « capo », Umberto Toccini, un ex boxeur, fallito agli inizi di carriera, si rese responsabile, verso la fine dello scorso anno, di una lunga serie di furti con scasso ai danni di numerosi negozianti romani. Nel gennaio di quest'anno, tutti i suoi componenti, in massima parte giovanissimi furono arrestati e denunciati per oltre 40 furti, tutti confessati. Non appena, però, i giovani entrarono a Regina Coeli, ritrattarono gran parte delle loro confessioni, affermando di essere stati malmenati e bastonati dagli agenti e dai funzionari della Squadra mobile, che li avevano costretti a dichiararsi responsabili anche di furti che non avevano commessi.

Roberto Crinelli, uno dei più giovani della « banda del pugile », presentava, al suo ingresso in carcere, ecchimosi al viso, al tronco e ai piedi, causategli, indubbiamente, dalle violenze della Mobile. Furono le stesse autorità di Regina Coeli che denunciarono il fatto alla Procura della Repubblica: fu dunque aperto un procedimento penale contro coloro che avevano partecipato all'interrogatorio del Crinelli.

Una volta rinviati a giudizio, i componenti della « banda del pugile » confermarono davanti al Tribunale le accuse contro la Mobile e l'avv. Antonio Taramelli, difensore del Crinelli, denunciò l'esistenza del procedimento contro la polizia, ignorato anche dal pubblico ministero d'udienza, il dottor Polucci. Che il Tribunale avesse dato credito alle affermazioni dei giovani ladri fu subito chiaro, perchè gli imputati furono condannati per i soli reati da loro ammessi e non per quelli confessati durante gli interrogatori. La sentenza era quindi attesa con impazienza: essa, ripetiamo, è una severa e autorevole denuncia dei sistemi polizieschi.

« Come è stato provato in dibattimento — *si legge nella motivazione* — il Crinelli all'atto del suo ingresso nelle carceri giudiziarie, presentava ecchimosi varie in molte parti del corpo. Di tali lesioni, obiettivamente accertate, al punto che presso la locale Procura della Repubblica è in corso un procedimento in cui il Crinelli figura come parte offesa, non vi è traccia nè nel rapporto del commissariato di PS nè negli atti trasmessi dalla Squadra Mobile, alla quale il Crinelli era stato consegnato per motivi che non è dato bene comprendere ».

Ancora più avanti, il dottor Giallombardo ha scritto: « Non può pertanto non desumersi che il Crinelli venne colpito duramente da uno o più funzionari o agenti della Squadra mobile, e non può, in proposito, non rilevarsi che il dottor Gaggiano, interrogato in dibattimento, escluse in un primo tempo che il Crinelli fosse stato interrogato se non per fornire le sue generalità, e solo in un secondo momento riconobbe che aveva invece subito un vero e proprio interrogatorio ».

La sentenza, dopo aver affermato che la confessione del Crinelli non ha valore di prova, lamenta che « deve talvolta constatarsi come taluno dei funzionari di PS è portato a compiere azioni che vanno sempre riprovate ed, occorrendo, perseguite ».

È scoppiata la caldaia

Momenti di terrore, di autentico panico, ieri mattina alle 11,30 in viale della Tecnica, una delle strade più eleganti e centrali dell'EUR. Una caldaia è esplosa negli scantinati del palazzo contrassegnato con il numero civico 102 con un tremendo boato, che ha fatto tintinnare sinistramente i vetri degli stabili e dei locali di tutta la zona. Fortunatamente, non si debbono lamentare vittime: due sole persone, una domestica e il portiere, hanno riportato alcune lievi contusioni e un fortissimo choc. Sono ora ricoverati per precauzione in ospedale. In compenso, i danni sono stati ingenti: le pareti interne sono sventrate, lo scantinato devastato, gli appartamenti distrutti, il primo piano pericolante, le vetrate tutte frantumate

Precipita da 15 metri: incolume

Un ragazzo di 14 anni, piombato al suolo dopo un volo terrificante dal quarto piano, si è rialzato pressochè incolume e si è recato a piedi al più vicino posto di pronto soccorso per farsi medicare. Protagonista di questa quasi incredibile avventura è Giuliano Bolognesi, abitante in via Aurelia 866, garzone d'un bar situato sulla stessa via.

Ieri verso le 16 il garzone si è recato nello stabile dove abita per consegnare alcune bottiglie di latte: terminato il lavoro si è fermato a chiacchierare con un coetaneo incontrato per le scale. Il Bolognesi è stato poi attratto da alcune grida provenienti dal cortile interno e si è affacciato al finestrone che si apre nel vano delle scale.

Il ragazzo ha commesso la imprudenza di sporgersi troppo ed ha così perso l'equilibrio: dopo aver fatto un disperato tentativo di aggrapparsi ad un qualsiasi appiglio, è precipitato con un urlo di terrore.

Mario, l'amico di Giuliano, è rimasto paralizzato dalla violenta emozione per qualche istante, poi, non avendo il coraggio di guardare dalla finestra, ha disceso precipitosamente le scale. In cortile una sorpresa: destinato forse a rimanere la più grande della sua vita, lo attendeva Giuliano si era già alzato e si stava leccando gli sgraffi. Una piccola folla gli si è raccolta intorno nel giro di pochi secondi e la voce dell'incredibile volo si è sparsa istantaneamente nella zona.

Giuliano ha voluto recarsi con le sue gambe al vicino posto di pronto soccorso dove il medico gli ha fissato un ginocchio ed un gomito, più tardi, trasportato al Policlinico, è stato ricoverato in osservazione per misura precauzionale.

In via Volturno

Rubano pellicce per cinque milioni

Il proprietario era già stato derubato dieci giorni fa

Di due furti in soli dieci giorni, per un danno di circa 7 milioni, è rimasta vittima la ditta Adele Casagrande Fendi, che ha sei negozi di pellicceria sparsi in tutta Roma. Anche i ladri evidentemente desiderano fare regali di valore, in questi giorni di festa.

Il più ingente è quello perpetrato ieri mattina poco dopo le 5 in via Volturno 4. I ladri hanno aspettato la chiusura di un bar notturno, poco lontano dal negozio, poi sono passati all'azione spezzando con una tronchese le maglie della serranda. Hanno rotto il cristallo della porta e sono entrati.

I malviventi hanno scelto con cura e calma le pellicce di maggior valore, trascurando le altre. Nessuno si è accorto del furto fino alle 8, quando un passante ha notato la serranda rotta ed ha avvertito la signora Fendi.

Il valore della refurtiva, secondo il primo inventario, ammonta a circa 5 milioni.

Dieci giorni fa, più o meno nello stesso modo, la signora Fendi aveva subito un altro furto nella sede di via Arno. In quell'occasione era scomparsa merce per due milioni di valore.

Otto donne veterane della guida

La annuale premiazione dei « pionieri della guida » e degli « anziani del volante » si è svolta ieri sera nella sede dell'Automobile Club di Roma, in via Cristoforo Colombo. Attualmente tra pionieri e anziani l'ACR conta 2252 persone, compresi i premiati di quest'anno, 246, dei quali: 3 pionieri con oltre cinquanta anni di patente, 52 pionieri con oltre quaranta anni di patente e 191 anziani con oltre trent'anni di patente. Tra gli « anziani » sono otto donne. I tre pionieri con oltre cinquanta anni di guida sono i signori Antonio Cortese, che conseguì la patente nel 1902, Pietro De Angelis che la ottenne nel 1905 e Giulio Farina che la ebbe nel 1907.

In tribunale gli operai della Stefer

Quattordici operai della STEFER, rinviati a giudizio sotto la grave accusa di blocco stradale, compariranno domani davanti alla settima sezione del tribunale.

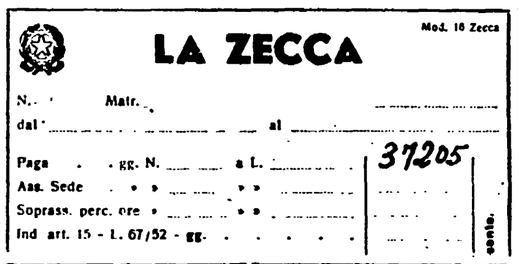
Il 23 novembre dello scorso anno, gli attuali imputati chiesero di essere ricevuti dal direttore della STEFER-Lido al quale avevano intenzione di presentare le lagnanze loro e di altri dipendenti sui sistemi di promozione praticati nella azienda, ma non furono ammessi alla presenza del funzionario.

Fu quindi proclamato uno sciopero di protesta cui la STEFER cercò di porre riparo con personale improvvisato. Uno dei treni, affidato ad un ingegnere, sarebbe stato bloccato, secondo l'accusa, dagli scioperanti.

Protestano i lavoratori della Zecca

Fabbricano miliardi di lire ma guadagnano troppo poco

Vivace situazione sindacale - Fermi tutti i pullman di Zeppieri - Sciopero dei dipendenti dell'ECA - Successo dell'agitazione dei ferrovieri



Mod. 16 Zecca

LA ZECCA

N. .. Matr. ....

dal ..... al .....

Paga . . gg. N. ..... a L. 37205

Ass. Sede . . » ..... » .....

Soprass. perc. ore » ..... » .....

Ind art. 15 - L. 67/52 - gg. . . . . sanito.

37.205 lire di « tredicesima »: ecco cosa prende per Natale un operaio della Zecca; e non è tra i meno fortunati, perchè ve ne sono alcuni che trovano nella busta anche una cifra inferiore di qualche migliaio di lire. Oggi i lavoratori dello stabilimento dell'Esquilino si recheranno in corteo davanti al Ministero del Tesoro: vogliono che si celebri degnamente il cinquantenario della Zecca, e chiedono una gratifica per tutti loro e un miglioramento delle condizioni dei nuovi pensionati. Hanno coniato le monete e le medaglie del centenario dell'unità d'Italia, ma il governo si è ricordato di loro solo per regalare ad ognuno una moneta celebrativa da 500 lire Nuova, fiammante, gradita anche perché frutto del loro lavoro, ma pur sempre una moneta da 500 lire.

● Ieri, intanto, hanno scioperato i lavoratori della Zeppieri, paralizzando completamente le linee per 24 ore. La azione unitaria della CGIL, della CISL e della UIL un primo risultato l'ha già avuto: le parti sono state convocate dall'Ispettorato della motorizzazione civile per il 28 prossimo; la lettera di convocazione, però, è giunta quando ormai stava per avere inizio lo sciopero. I tre sindacati esamineranno insieme la proposta dell'Ispettorato in una riunione che avrà luogo domani, intanto hanno espresso l'augurio che l'incontro possa dare risultati tali da scongiurare ulteriori manifestazioni di protesta. E' in gioco il rispetto degli accordi e dei contratti, e su questo i lavoratori non sono più disposti a transigere.

● Lo sciopero dei duemila ferrovieri di Roma - smistamento che doveva aver luogo oggi, invece, è stato sospeso, in seguito a una svolta positiva verificatasi nelle trattative. Lo smistamento dista dodici chilometri dalla città. Il capo del personale, finalmente, ha preso impegno di migliorare i collegamenti e di aumentare il numero dei mezzi di trasporto messi a disposizione: la indennità di disagiata residenza, inoltre, sarà rivalutata del 70 per cento e saranno assegnate calzature gratuite a tutto il personale. Sulla base di questi impegni, ieri hanno avuto inizio nuovi colloqui.

● Nei giorni di vigilia del Natale, anche i dipendenti dell'ECA sono costretti, allo sciopero: i 400 lavoratori hanno deciso di astenersi dal lavoro per tutta la giornata di oggi, per decisione delle organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL. Le ragioni della agitazione sono semplicissime: presidente dell'ECA è ancora il de Signorello, che come presidente dell'amministrazione provinciale ha dato una prova insuperabile delle sue tendenze di temporeggiatore: all'Ente di assistenza la conseguenza di un tale atteggiamento è stata che da un anno si sta trascinando la questione della applicazione della pianta organica, con gravi conseguenze di carattere normativo ed economico per il personale. Per una serie di provvedimenti che dovevano entrare in vigore fin dal 1 gennaio dell'anno che sta per finire, è più logico che si scioperi ora, almeno nel '62, la situazione sia completamente mutata!

Vigilia con poco e caro pesce

La settimana prenatalizia è già consumata a metà e ciò ci permette alcune considerazioni. Cominciamo dalle note dolenti: questo anno il maltempo pesa gravemente sul mercato degli ortaggi e del pesce. Abbiamo già informato i lettori dell'improvviso rialzo dei prezzi degli ortaggi che ha avuto inizio con la gelata, il primo giorno della settimana prenatalizia.

L'ascesa dei prezzi al mercati generali è proseguita: l'insalata cappuccina, rispetto alla settimana precedente, è aumentata di 60-70 lire al chilo ai mercati generali, i carciofi 15-20 lire l'uno, l'insalata indivia 30 lire e così via.

Anche il mercato ittico ha risentito del maltempo: gli arrivi sono scarsi e i prezzi in notevole aumento. Martedì, negli stand del mercato ittico, si è avuto uno tra i più squallidi mercati degli ultimi tempi: pochissime le qualità di pesce, alti i prezzi. Le previsioni non sono molto buone e si teme che anche il « cottio » di venerdì notte risenta della mancanza del pesce. In occasione di questa tradizionale manifestazione, l'ATAC ha disposto alcuni provvedimenti per facilitare l'afflusso e il deflusso del pubblico dai mercati generali.

I motivi della scarsità di affluenza degli ortaggi e del pesce sono dovuti sia alle difficoltà di raccolto e di pesca, sia alla impraticabilità di alcune strade causata dal maltempo.

Il volume degli affari delle aziende commerciali ha cominciato ad avere un forte impulso ieri, particolarmente nei grandi magazzini, che erano congestionati dalla folla di acquirenti. Piuttosto calmi gli affari dei negozi che probabilmente si affolleranno a partire da venerdì.

La Befana dell'Unità

I dipendenti della GATE sottoscrivono 45.000 lire

Le congrue offerte dei redattori e dipendenti di «Paese» e «Paese Sera» - Primi versamenti dei tranvieri dell'Atac e della Stefer

Prosegue con successo la raccolta delle offerte per la Befana dell'Unità. Altri congrui e numerosi contributi sono stati raccolti ieri. Ecco l'elenco delle ditte e dei singoli cittadini: Istituto Finanziario Castel Fidet L. 10.000, Stefano e Olinda Pirandello L. 1000, signor Giorgio Barlettan, di Pisa L. 1000, Ditta Rox, confezioni L. 1000, signor Romolo Mancini L. 2000, on. Giuseppe Pellegrino L. 1000, signor Alberto Nisini L. 400.

Gli operai e il personale viaggiante dell'ATAC (deposito di Porta Maggiore) hanno effettuato un primo versamento di 4000 lire; gli operai del deposito STEFER di Centocelle un primo versamento di 9100 lire, gli operai e gli impiegati della Gate in un primo versamento di 45.300 lire. Redattori e dipendenti di «Paese» e «Paese Sera» hanno sottoscritto complessivamente lire 55.300; ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Mella L. 500, Coletti, 500; Sbogar, 500, Callari, 1000, Merli, 500, De Luca, 500, Fiori, 500; Bianchi, 500, Dallamano, 1000, Jovine, 100, Mancinelli, 500, Daveli, 1000, Salerno, 1000, Gambetti, 1000, D'Amico, 1000, Gargoni Zina, 500, Buzzelli, 500, Polia, 1000, Sollustri, 500, Aversa, Lucherelli, 1000; Orecchia Angela, 1000, Gigliarelli, 500, Rossetti, 500, Viterbo, 1000, Spadini, 1000, Palpacelli, 500, Barresi, 500, Testa, 500, Musiani, 500, Mannoni, 500, Benedetti, 500; De Lipsis, 500, Bartona, 500, Gorta, 500, Minuti, 500, Giordano, 1000; Orecchio, 1000, Chilanti, 2000, Rodari, 2000; Cavaterra, 500, Tommasi, 500, Giuliani, 500; Cocu, 3000, Bertini, 1000, Scagnetti, 1000, Borrelli, 1000; Baduel, 1000, Fidora, 1000, Tintori, 1000; Chiarante, 1500; Lenzi, 1500, Franza, 1000, Sansone, 1000; Castellina, 1000; Sasso, 1000, Capriotti, 1000, Beni, 1000, Rava, 1000; Rosselli, 1000, Capocelatro, 1000, Ferrafolo, 1000, Zardo, 1000, Battaglia, 300, Lenadri, 5000

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 21 dicembre 1961 (355-10). Onomastico: Tommaso. Il sole sorge alle ore 8,2 e tramonta alle ore 16,41. Luna piena domani.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 54, femmine 50. Nati morti: 3. Morti maschi 23, femmine 20 di cui 3 minori di sette anni. Matrimoni: 32.

— Meteorologico: Le temperature di ieri minima — 2, massima 10.

GITE

— L'Ufficio turismo dell'ENAL organizza una gita a Parigi per il Capodanno, la cui quota di partecipazione è di L. 42.000.

Il Partito

Consiglieri provinciali

● Il gruppo consiliare della provincia è convocato per stasera alle 20 in Federazione.

Convocazioni

● Alle ore 18.30, in Federazione, per un incontro con l'Unità, riunione dei nuovi iscritti delle cellule aziendali della FATME, Consorzio Latte, Centrale del Latte, Gas, STEFER-Lido, ATAC-Trastevere, Poligrafico, Postelegrafonici Ferrovia.

● Garbatella: ore 20, attivo della sezione con Enzo Modica. Alberone, ore 18, riunione del CD con Santino Pichetti. Poligrafico di Piazza Verdi, ore 17.30, riunione delle cellule con Accorinti.

Segretari di sezione

● I segretari di sezione sono convocati in Federazione domani alle ore 19.

Buone feste! Buoni acquisti!

da VITTADELLO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE di CONFEZIONI per UOMO - DONNA - BAMBINI

IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO

ELEGANZA — GARANZIA — PREZZI CONTROLLATI

— VIA OTTAVIANO, 1 —

ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO

Regali utili?!!

Dal SARTO di MODA

Via Nomentana 31 - 33

(a 20 metri da Porta Pia)

Troverete le migliori confezioni uomo-donna e ragazzi della Facis-Abital-Marzotto ecc. Impermeabili - Paletot - Vestiti - Giacche Sport - Pantaloni

120 MISURE

Giacche e Paltoncini Renna

Vendite anche rateali. Si accettano buoni CIPS-EPOVAR